

Non lasciamo morire quegli embrioni orfani

DI MELANIA RIZZOLI

Dal Papa a Obama, è stato diffuso pubblicamente l'augurio che questo nuovo anno sia l'anno della ricerca scientifica e di nuovi traguardi in campo medico.

È polemica di questi primi giorni dell'anno la storia degli embrioni soprannumerari, creati negli interventi di procreazione assistita prima del 2005, attualmente criocongelati, e in attesa di essere tutti radunati in un'unica Banca con sede nel Centro di risorse biologiche dell'Ospedale Maggiore di Milano. Questi embrioni, secondo l'Istituto Superiore di Sanità, sono "orfani", ovvero non è stato possibile rintracciare i genitori biologici o questi hanno dichiarato la volontà di donarli.

In virtù di un decreto legge del 4 agosto 2004 firmato dall'allora ministro Sirchia, tali embrioni, creati quando non esisteva nessuna normativa né limite sul numero di ovociti da fecondare, dovrebbero essere depositati tutti insieme in una Banca che è stata creata appositamente (con un costo sostenuto superiore ai 350mila euro), in attesa che il Governo decida la loro sorte.

In Italia da pochi anni vige la legge 40 che regola le norme in materia di procreazione medicalmente assistita, vietando la creazione e la conservazione di embrioni in soprannumero (possono essere al massimo 3) rispetto a quelli strettamente necessari ad un unico impianto. Oggi però nessuno di questi embrioni soprannumerari si

trova nel domicilio definitivo, poiché non è stato ancora deciso il loro destino.

Non è possibile darli in "adozione" a coppie sterili poiché la nostra legge 40 vieta le tecniche eterologhe, cioè la donazione a genitori non biologici. Questi embrioni sono destinati a "spegnersi" e a morire in un numero di anni imprecisato, ma, da medico, sostengo l'auspicio di gran parte della comunità scientifica affinché possano essere donati alla scienza, per utilizzarli nella ricerca a scopi terapeutici, con regole rigide e precise, strada seguita già da molti altri Paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Spagna, Germania, Francia...). Essendo questi embrioni "orfani", essi non potranno

mai essere impiantati, e senza impianto in un utero non hanno alcuna possibilità di diventare mai individui.

Lunedì prossimo a Roma ci sarà un convegno promosso dall'Italia dei Valori dal titolo "Legge 40 e turismo riproduttivo: vale ancora la pena?" dove mi auguro, da parlamentare, che vengano ascoltate varie voci e fatte varie proposte aggiornate all'epoca in cui viviamo e all'avanzamento della ricerca scientifica, oggi molto vicina a grandi vittorie su numerose patologie che affliggono la nostra specie. Ma la scienza e la ricerca scientifica hanno bisogno di aiuti e di maturità politica nelle scelte e una spinta vigorosa verso traguardi degni di un Paese moderno.